

PARLAMENTO EUROPEO

1999



2004

Discussioni

Giovedì 25 settembre 2003 - Strasburgo

Edizione GU

► Deliberazioni della commissione per le petizioni (2002/2003)

► **Gemelli (PPE-DE)**, *presidente della commissione per le petizioni*. – Signor Presidente, onorevoli colleghi, desidero prima di tutto salutare e ringraziare la collega Laura González Álvarez, che ha redatto questa relazione, per tutto l'apporto dato alla commissione per le petizioni e per la grande carica umana che ha trasfuso nei rapporti con tutti i colleghi, e con me personalmente, lavorando in seno alla commissione per le petizioni. Ora ha scelto di assumere la carica di ministro della Regione delle Asturie, per cui la salutiamo in questa sua nuova veste, augurandole tanta fortuna per il lavoro che sicuramente saprà svolgere con la sensibilità che le è propria.

Rivolgo un saluto anche al Commissario, signora Loyola de Palacio, un saluto che estendo a tutta la Commissione, perché i rapporti tra i funzionari della Commissione europea e la commissione per le petizioni si sono gradualmente normalizzati, regolarizzati, grazie ad una progressiva compenetrazione dei membri della commissione per le petizioni rispetto ai problemi della Commissione europea e all'abbandono di un linguaggio burocratico da parte dei funzionari che hanno fatto propri i problemi posti dai cittadini.

Ciò testimonia la crescita dell'istituto della petizione, la crescita della consapevolezza dei cittadini nell'accedere a questo istituto per segnalare dei problemi, vale a dire la crescita della consapevolezza della cittadinanza europea e della dimensione europea, che gradualmente permea i cittadini europei.

Dalle statistiche e dai dati forniti dalla collega González Álvarez risulta che il numero delle petizioni, come pure quello dei loro sottoscrittori, è cresciuto moltissimo. Questa crescita nel numero delle petizioni e dei sottoscrittori è proprio la misura che questo Parlamento europeo e queste Istituzioni europee danno sempre maggiori garanzie ai cittadini rispetto alle loro problematiche. Il cittadino è un essere minuscolo rispetto al gigantismo delle istituzioni e a quello della globalizzazione. Credo che sia senz'altro opportuno dare attuazione alla petizione, all'istituto del Mediatore e a tutto quello che può concorrere a moltiplicare la statura del cittadino di fronte al gigantismo che oggi realizziamo e continuiamo a realizzare.

Noi abbiamo svolto anche una missione in Italia – paese che ha attualmente la Presidenza di turno – per chiedere, anche nell'ambito dell'intero programma della Presidenza europea, che si pensi al rafforzamento di questo istituto. Abbiamo incontrato il Ministro Buttiglione e i Sottosegretari Caldoro e Nucara, il Vicepresidente della Camera Publio Fiori, ma soprattutto abbiamo incontrato i

quattro presidenti delle *Authority* che, in un certo senso, sostituiscono un mediatore nazionale, vale a dire il professor Rasi per la *privacy*, il professor Ranci per l'energia, il professor Tesauo per la concorrenza e il professor Cheli per la comunicazione. Abbiamo chiesto loro di avere a cuore le sorti del cittadino nei settori di loro competenza, più che dirimere le controversie tra le aziende e tra i poteri. Molte volte, infatti, in queste grandi istituzioni si è distratti dalla funzione di dirimere i conflitti all'interno dei poteri. Noi dobbiamo invece porci un problema che è più grande del conflitto tra i poteri e che è quello di far sì che queste istituzioni siano veramente rappresentative dei cittadini. L'adesione al mandato conferito dal cittadino va quindi sempre verificata e ciò sarà possibile soltanto se riusciremo a rafforzare il ruolo di questi istituti di difesa del cittadino.

Vorrei aggiungere molto brevemente che, come commissione per le petizioni, dobbiamo creare un sistema organico all'interno di questo Parlamento al fine di interloquire con le altre commissioni, e questo avverrà probabilmente attraverso un regolamento interno del Parlamento. Inoltre, non dobbiamo mai avere conflitti di competenza ma creare sinergie e collaborazioni.

Per quanto riguarda le relazioni di iniziativa, vorrei dire brevemente che anche in questo caso dovremo forse modificare il regolamento, perché le relazioni di iniziativa decise dalla Conferenza dei presidenti di commissione devono sicuramente arrivare in Aula, avendo già seguito un *iter* a livello di commissione con la nomina dei relatori, con la stesura della relazione, eccetera, e non possono essere bloccate da nessun organo. Se ci dev'essere un filtro, ritengo che ciò debba avvenire già in sede di esame delle richieste di elaborare questo tipo di relazioni.

Il terzo e ultimo punto riguarda la ristrutturazione della commissione per le petizioni. Non sono per i nominalismi. Se la commissione per le petizioni non deve restare così com'è ma deve occuparsi di altro, è assolutamente necessario prevedere una ristrutturazione della sua segreteria, altrimenti ciò non sarà possibile. Se dovesse restare questa segreteria, con questa struttura, la commissione per le petizioni non potrebbe occuparsi di altro.